



## MARRAMALDO O MARRAMALDI

di Francesco Regina



Nel turbolento scenario della dominazione spagnola in Italia, la famiglia Marramaldi conobbe in Mormanno il suo momento di massimo splendore: era annoverata tra le *magnatizie* e godeva dei privilegi riservati solo a chi viveva *more nobilium*<sup>1</sup>.

Il cognome *Marramaldo*<sup>2</sup> è principalmente associato ad un famoso uomo d'armi o *Capitano di Ventura*, che prese parte al sacco Roma (1527) ed uccise il fiorentino Francesco Ferrucci il 3 agosto 1530 nella battaglia di Gavinana<sup>3</sup>: ci riferiamo a **Fabrizio Marramaldo**.

Diversi autori si sono attardati nel narrare le sue gesta, ma resta irrisolto l'arcano riguardo il paese che gli avrebbe dato i natali.

Il Guerrazzi ( vit. di Ferruccio T. II, pg. 213), smentendo a sua volta Jeno de' Coronei che voleva il nostro nativo di Tortora, afferma che Fabrizio Marramaldo nacque in Calabria il 28 ottobre 1494<sup>4</sup> e non ebbe eredi maschi dalla moglie Porzia Cantelmo, bensì due figlie, "*non avendo lasciato - scrive il Summonte (I, 185) di lui altro che un figlio naturale, in cui la famiglia Maramalda si spense*"<sup>5</sup>

Alla luce di quanto trovasi nel nostro archivio parrocchiale, benché impossibilitati a fornire una dimostrazione rigorosa della nascita del Marramaldo a Mormanno, sentiamo tuttavia di non condividere affatto le affermazioni sopra riportate.

Dopo i primi nominativi riguardanti un tale Pompeo Marramaldo nato nel 1535 ed i germani Ettore, Ferdinando e Fabrizio figli del nobile

<sup>1</sup> "*Secondo il costume dei nobili*", era la *conditio sine qua non* per ottenere indulti pontifici e privilegi (es. diritto d'asilo, oratori privati nelle mura domestiche ecc.)

<sup>2</sup> Solo nel settecento troviamo la mutazione che lo fece diventare Marramaldi

<sup>3</sup> Detta battaglia, che arrivò agli imperiali del principe d'Orange, determinò la caduta della Repubblica di Firenze ed il conseguente ritorno dei Medici

<sup>4</sup> Giuseppe De Blasiis, *Fabrizio Marramaldo e i suoi antenati*, estratto da Archivio Storico per le provincie napoletane, Forni editore, Bologna, pg. 51 dell'estratto

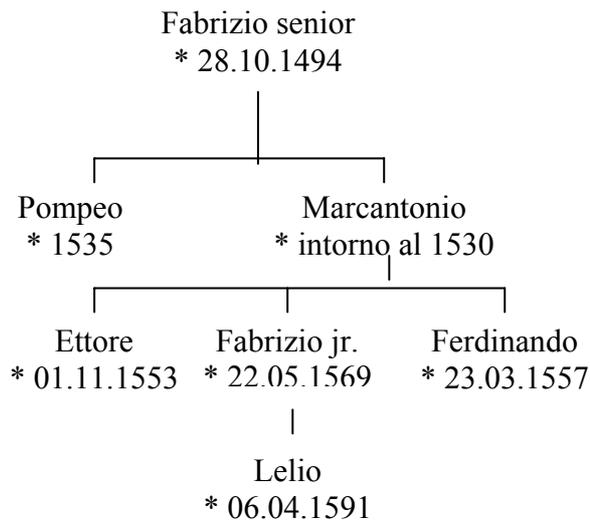
<sup>5</sup> "Studi Meridionali" VIII (1975), 3 - 4, Lettere al Direttore pagg. 319 - 320.

Marcantonio, ecco comparire nell'anno 1591 *un figlio del magnifico Fabrizio Marramaldo e della magnifica Clarice de Rinaldi nomato Lelio*.<sup>6</sup>

Dal medesimo ebbe luogo una prolifica discendenza che si estinse nello scorso secolo nella persona del Signor Francesco Marramaldi (\*12.11.1819 + 16.01.1901), il quale si spense nell'ultima dimora rimasta alla ricaduta famiglia, sita nella *strada Sant'Onorato*<sup>7</sup>.

Non è pertanto da escludere, anzi da avvalorare pienamente, l'ipotesi secondo cui la discendenza in linea retta e collaterale si sia snodata come di seguito riportato; la qual cosa ove dimostrata demolirebbe dalle fondamenta ogni teoria discostante a riguardo convalidando così l'avvenuta nascita del Marramaldo nel nostro paese.

#### ***Genealogia presunta***



Il grado di probabilità da conferire alla suddetta genealogia è a nostro avviso altissimo: visto che si tratta di attribuire soltanto lo stipite cui agganciare la ramificazione della famiglia di Marcantonio, sulla quale abbiamo assoluta certezza in tutto e per tutto, sulla scorta di osservazioni e correlazioni topiche più volte comprovate circa i nomi dati ai primogeniti nelle seguenti generazioni, possiamo senza tema di sbagliare riconoscere in Fabrizio Marramaldo la persona da cui ebbe origine il ramo mormannese.

<sup>6</sup> Atti di battesimo, volume II anni 1590-1602

<sup>7</sup> Oggi via Alfieri. Nei prossimi numeri ci sarà occasione di dare spiegazioni circa la derivazione dell'insolita intitolazione.

Del febbraio 1616 è una ricevuta di ducati duecento fatta dall'allora Barone della Giurisdizione Criminale locale, D. Luca Antonio Rende, a favore del citato Lelio Marramaldi per la transazione della sua inquisizione per un omicidio commesso, pagati dal Magnifico Fabrizio Marramaldi suo padre (... omissis)<sup>8</sup>

Benché in una epigrafe<sup>9</sup> collocata nella parete sinistra della Cappella di San Nicola si faccia menzione di tre benemeriti gentiluomini seicenteschi appartenenti alla famiglia Giliberti<sup>10</sup> quali fautori dell'edificazione della medesima e del contiguo palazzo, è certo come nel '700 la famiglia del Signor Nicola Marramaldi risiedesse nella *strada di Santo Nicola* e fosse giuspatrona dell'anzidetta cappella, nel cui soccorpo trovavasi la loro sepoltura gentilizia.<sup>11</sup>

Ricordiamo infine, tra i vari sacerdoti benemeriti che si sono avvicinati in famiglia, il Reverendo Arciprete **D. Pietro Felice Marramaldi senior**, Dottore di Sacra Teologia e Protonotario Apostolico passato da questa vita nell'anno 1761.

---

<sup>8</sup> Eduardo Pandolfi, Catalogo degli Scrittori di Mormanno, Tip. Sparviero, Mormanno, 1901

<sup>9</sup> Si tratta di una lastra rettangolare in marmo bianco recante un'iscrizione su 14 righe, a cui è sovrapposto un fregio, sempre in marmo, al cui centro è uno stemma sormontato da un cappello prelatizio.

<sup>10</sup> Costoro erano i fratelli D. Ottavio, D. Emilio e D. Francesco M<sup>a</sup> Giliberti, dei quali l'ultimo fu Arciprete di Mormanno dal 1614 al 1648. Il giudice D. Tommaso Armentano, citato nell'epigrafe, era figlio di una loro sorella.

<sup>11</sup> Registri dei defunti 1764–1799, 1800–1832 e 1833–1869, atti di morte - famiglia Marramaldi - dal 1770 al 1838.